

SICUREZZA, Giunta Pigliaru pronta a ricorrere a Corte costituzionale contro Decreto Salvini

Date : 8 Gennaio 2019



Anche la **Sardegna** tra le regioni, ovviamente tutte 'rosse', pronte ad **opporci al Decreto sicurezza del ministro Salvini** davanti alla *Corte costituzionale*.

Dopo le [proteste di alcuni sindaci](#), come *De Magistris (Napoli)* ed *Orlando (Palermo)*, che avevano annunciato la loro disobbedienza contro la legge votata dal *Parlamento*, erano arrivati a ruota anche alcuni **sindaci sardi**, *Mario Bruno (Alghero)*, *Nicola Sanna (Sassari)* ed il candidato *Zedda (Cagliari)*. Oggi, anche la *Giunta Pigliaru* ha fatto sapere di essere pronta a schierarsi al fianco di *Toscana, Piemonte, Basilicata, Umbria, Lazio, Emilia Romagna e Calabria*: "*Siamo intenzionati a valutare, in coordinamento con altre Regioni italiane, la strada del ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Sicurezza*".

La proposta è stata formulata in *Giunta* dall'assessore agli *Affari generali*, **Filippo Spanu**, con delega sui flussi migratori, che da settimane gira l'Isola, in lungo e largo, in una [disperata 'crociata' contro i provvedimenti del Ministro dell'Interno che riguardano anche l'immigrazione](#): "*Il decreto favorisce la disintegrazione di un modello faticosamente costruito. La Sardegna si sta muovendo in sintonia con altre Regioni per dare vita immediatamente a un confronto con il Governo attraverso un percorso istituzionale da attivare nell'ambito della Conferenza delle Regioni. Allo stesso modo, abbiamo promosso un appello per chiedere al Governo e al Parlamento di aderire al 'Global contact for migration', che costituisce a livello mondiale un indispensabile riferimento per la gestione condivisa dei movimenti migratori. Anche in questo caso abbiamo assistito al grave e ingiustificato disimpegno del Governo*".

"È una valutazione che riteniamo necessaria - ha spiegato il **presidente Pigliaru** - Siamo davanti a un provvedimento nato su presupposti sbagliati e che non solo nega servizi essenziali a chi ne ha diritto, ma pone gli amministratori locali di fronte a seri problemi sul fronte dell'ordine pubblico, creando così incertezza e insicurezza". (red)

(admaioramedia.it)